

Controlli dei Nas e di Ats alla scuola di Gallarate. Il Comune invita alla prudenza

Pubblicato: Mercoledì 5 Marzo 2025



Da dove viene il malessere accusato pesantemente da decine di bambini della scuola di Gallarate?

Nella mattina di **mercoledì 5 marzo** il Nas dei carabinieri e l'Ats Insubria (l'agenzia di tutela della salute, che ha una parte delle competenze un tempo delle Usl e poi delle Asl) hanno iniziato le verifiche partendo dal cibo proposto dalla mensa e proseguendo con gli ambienti dedicati nella scuola primaria "Manzoni", nel quartiere di Madonna in Campagna.

L'ipotesi di "tossinfezione alimentare" è citata anche nei referti ospedalieri dei bambini portati in pronto soccorso, ma non è l'unica.

L'idea di una intossicazione legata al cibo viene considerata poco credibile dalla relazione del tecnologo alimentare del Comune, consegnata già nella mattina del 5 marzo: la tecnica incaricata ha svolto il sopralluogo e ha **certificato «la conformità delle procedure svolte» e delle materie prime**. Viene indicato anche che il menù – ditalin con lenticchie, provolone, fagiolini all'olio, pane e arance – è da considerarsi a **«basso rischio microbiologico»** (era un elemento che [citava, nell'articolo di martedì sera](#), l'assessora all'istruzione [Claudia Mazzetti](#)).

L'ipotesi di intossicazione alimentare, secondo la relazione, è considerata poco credibile perché **pochi sono i casi sul totale (trentuno rispetto ai 2949 pasti distribuiti)** nelle diverse scuole. Perché «i brevi tempi intercorsi tra la comparsa dei sintomi e il consumo del pasto, [...] rendono improbabile che si

tratti di una causa di contaminazione di tipo microbiologico, che richiede tempi di incubazione più lunghi» Si conclude che **sintomi e tempi fanno pensare alla «presenza di una tossina preformata, non compatibile con la matrice alimentare in oggetto».**

L'altra causa ipotizzata da alcuni genitori era che l'intossicazione potesse venire dall'acqua: **anche questa ipotesi viene considerata poco credibile** perché « porterebbe ad altri sintomi non a carico prevalente dell'apparato gastrointestinale» e con tempi più lunghi.

Come detto proprio **dalla filiera di preparazione del cibo sono partiti i controlli di Nas e Ats**, "risalendo" a tutti i diversi momenti di produzione, porzionatura e distribuzione dei pasti, oltre che sugli **ambienti scolastici**. In questo caso la relazione richiederà più tempo.

Il sindaco: "Invito a non fare allarmismo"

Prudenza è stata chiesta dal sindaco Andrea Cassani, che ha dedicato una diretta social alla questione. «**Vi invito davvero a non fare allarmismo**: è successo qualcosa ma non riusciamo a capire bene che cosa. So che Ats sta contattando le famiglie famiglie **per capire appunto cosa hanno fatto, magari durante l'intervallo**, magari erano insieme piuttosto che all'oratorio insieme».

Dal punto di vista dell'entità del fenomeno risultano **31 casi accertati, secondo i dati diffusi da Asst Valle Olona, e relativi agli ospedalizzati. Quattro sono stati trattenuti con ricovero notturno**, poi dimessi a metà giornata di oggi, mercoledì 5 marzo. Altri invece hanno mostrato sintomi più lievi e sono stati curati a casa con indicazioni del pediatra.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it